

I PROGETTI nel 2014. Lo stato di attuazione della legge 285/97 nelle città riservatarie

vita e benessere nello specifico dominio, ma anche in un'ottica di sostenibilità – e dunque di tutela dell'ambiente e della salute – sia intragenerazionale che intergenerazionale.

La raccolta differenziata è la percentuale di rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti urbani prodotti. La fonte è Istat su elaborazione di dati Ispra e l'anno di riferimento è il 2012.

Agenda 21¹⁸, il programma delle Nazioni Unite dedicato allo sviluppo sostenibile in campo sociale e ambientale, individua il coinvolgimento delle giovani generazioni, in particolare dei bambini, tra i criteri di successo e di sostenibilità. Ovviamente un tasso elevato di raccolta differenziata non corrisponde necessariamente a una maggiore sensibilità tra le famiglie, poiché a questo potrebbero contribuire anche gli esercizi commerciali e la grande distribuzione, tuttavia laddove questo dato è già alto possono essere più praticabili politiche di sensibilizzazione che coinvolgano anche famiglie e scuole (i due principali contesti di vita dei bambini). Nell'Agenda 21 si invitano anche le autorità locali a mobilitarsi per lo sviluppo sostenibile, con un percorso partecipato di definizione di una strategia locale che contribuisca agli obiettivi globali del programma internazionale.

Se guardiamo i dati, in Italia il 42,3% dei rifiuti viene differenziato sul totale di quelli raccolti, con il 54,4% del Nord, il 36,3% del Centro e il 28,9% del Sud. A fronte di questi valori medi, tra le città metropolitane vi sono differenze notevoli, anche se confrontate con il valore di ripartizione. La percentuale più alta si ritrova al Nord, con il 52,5% di Venezia che, anche su questo fronte, presenta il valore più elevato, seguita da Torino (51%) e Milano (47,7%). Tuttavia, Genova e Bologna non raggiungono il 40%. Ugualmente al Centro si rileva tra Firenze e Roma una differenza di oltre 20 punti percentuali passando dal 46,6% di Firenze al 22,4% di Roma. Infine, tra le città del Sud si collocano decisamente sotto la media Palermo, Reggio Calabria e Taranto con percentuali che vanno dal 9 al 12,3%, mentre decisamente sopra la media sono Cagliari – che con il 49,3% si colloca anche sopra la media nazionale – Napoli e Brindisi.

La disponibilità di verde urbano esprime i metri quadrati di verde urbano per abitante; la fonte di questo dato è la rilevazione annuale dell'Istat, *Dati ambientali nelle città*.

Nel 2013 il verde urbano pubblico rappresenta, in media, il 2,7% del territorio dei capoluoghi di provincia per un totale di oltre 577 milioni di metri quadrati e, in media, 32,2 metri quadrati per abitante¹⁹.

Questo indicatore è importante sotto vari punti di vista. Il Comitato per lo sviluppo del verde pubblico, nella sua Relazione annuale 2013²⁰, segnala diversi studi, condotti fin dagli anni

¹⁸ Agenda 21 è un programma delle Nazioni Unite dedicato allo sviluppo sostenibile. L'Agenda 21 consiste in un insieme di azioni, programmate e pianificate, che devono essere intraprese a livello mondiale, nazionale e locale sia dalle organizzazioni delle Nazioni Unite sia dai governi centrali e locali. Agenda 21 affrontare le emergenze attuali: l'emergenza del riscaldamento globale, il rapido esaurirsi delle risorse energetiche non rinnovabili, l'inquinamento ambientale, l'aumento della popolazione mondiale, i movimenti migratori, la povertà.

¹⁹ Istat, *Noi Italia*, 2014.

²⁰ Comitato per lo sviluppo del verde pubblico, Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, *Relazione* 2013,

CAPITOLO 2. Approfondimenti tematici nelle 15 città riservatarie

'80, sugli effetti sulla salute generati dal contatto con la natura, in termini di prevenzione delle malattie ma anche di degenze ospedaliere più brevi, con conseguenze positive in termini di risparmio della spesa sanitaria pubblica. Numerosi contributi recenti confermano come già la presenza di aree verdi generi effetti positivi sulla salute e il benessere psico-fisico delle persone, attraverso una serie di meccanismi quali la riduzione dello stress, il rafforzamento delle capacità cognitive dei bambini, il miglioramento delle condizioni degli ambienti ospedalieri, l'aumento della sensazione di benessere²¹.

Guardando ai dati, vediamo come fuori *range* si trovi il valore di Reggio Calabria, con 104 metri quadrati di verde per abitante. A parte questo valore estremo, la superficie più alta è registrata a Cagliari, dove è pari a 56,4 mq per abitante. All'opposto di questo continuum troviamo Taranto (3,1 mq per abitante), Genova (6,3 mq per abitante), Bari (7,9 mq per abitante) e comunque tutte le città del Sud, con valori di poco superiori a questi, mentre Venezia e Bologna si attestano (anche qui con delle differenze) intorno alla media nazionale.

Tavola 4 - Patrimonio culturale e qualità dei servizi

	PATRIMONIO CULTURALE	QUALITÀ DEI SERVIZI	
	Biblioteche (numero di biblioteche per 100mila abitanti)	Raccolta differenziata dei rifiuti urbani (% di rifiuti differenziata sul totale dei rifiuti)	Disponibilità di verde urbano (mq per abitante)
Torino	0,8	51	24,1
Milano	1,8	47,7	17,4
Venezia	6,1	52,5	37,4
Genova	1,7	31,7	6,3
Bologna	3,8	39,9	29,3
Firenze	1,7	46,1	19,3
Roma	1,3	22,4	16,5
Napoli	0,7	35,9	12,4
Bari	0,6	18,7	7,9
Brindisi	0	31,2	12,4
Taranto	0,5	12,3	3,1
Reggio Calabria	0	10	104
Palermo	0,3	9,3	10,5
Catania	0,3	18,3	16,4
Cagliari	2	49,3	56,4

http://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/allegati/comitato%20verde%20pubblico/Relazione%20Comitato%20Verde%20pubblico_Anno2013.pdf

²¹ Cfr., tra gli altri, Bird, W., (ed.) (2007), *Investigating the links between the natural environment, biodiversity and mental health*, Royal Society for the Protection of Bird; Di Nardo, F., Saulle, R. La Torre, G., (2010), *Green areas and health outcomes: a systematic review of the scientific literature*, in «Italian Journal of Public Health», 7, p. 402-413.

I PROGETTI nel 2014. Lo stato di attuazione della legge 285/97 nelle città riservatarie

I dati sulla Sicurezza, riferiti al 2012, riguardano, in particolare, il tasso di omicidi, i tasso di furti in abitazione e il tasso di rapine. Questi tre indicatori sono espressi come numero di reati denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria per 100mila abitanti. La fonte è il Sistema d'indagine del Ministero dell'interno. Da questi dati, dunque, più che un quadro sulla sicurezza delle città ricaviamo la propensione alla denuncia, seppure di fenomeni che sul territorio si sono verificati. Questo è anche il motivo per cui è stato escluso dall'analisi il tasso di scippi, in talune aree molto poco denunciati, diversamente da quanto accade invece, per ovvie ragioni, per quanto riguarda gli omicidi e, in parte, le rapine. Tenendo conto di tutto ciò, vediamo come Reggio Calabria presenti il tasso più alto di reati denunciati, pari a 4,5, seguito da Napoli con 3,5 e Bari con 1,9 omicidi denunciati per 100mila abitanti, tutti valori superiori alla media del Sud, pari a 1,4. Altre città del Sud, quali Catania, Palermo e Cagliari si pongono decisamente sotto la media, con valori compresi tra 0,3 e 0,6. Tra le città del Nord i valori più negativi li registrano Milano con 1,3 e Torino con 1,1, laddove la media è pari a 0,6.

Passando alle rapine, i dati nazionali e per grandi aree riferiscono di cifre molto più contenute rispetto a quelle riportate nella tabella 4. A livello nazionale, infatti, le rapine denunciate sono 71,6 per 100mila abitanti, valore leggermente più basso al Nord e al Centro (rispettivamente 59,1 e 63,6), più alto al Sud con quasi 93 rapine ogni 100mila abitanti. Sotto la media risultano Reggio Calabria e Cagliari con 54,1 e 30,5, mentre molto più elevate risultano le denunce a Napoli che ne registra 351 per 100mila abitanti, e a Catania, Milano e Palermo dove le denunce sono superiori a 250, e Torino con un tasso pari a 218.

Se per gli omicidi e le rapine la distinzione tra Nord e Sud del Paese è ancora visibile nella direzione tracciata fino a questo momento, la situazione si capovolge quando guardiamo i dati sui furti in abitazione, più numerosi a Torino e Milano e Firenze dove risultano oltre 600 per 100mila abitanti, nettamente superiori alle medie di ripartizione, pari a 491 per Nord e 429 per il Centro. Più rari sono i furti a Napoli, Catania, Reggio Calabria e Cagliari dove ne vengono denunciati meno di 200 ogni 100mila abitanti, contro una media del Sud pari a 259,7.

Infine, per il dominio Politica e istituzioni, l'indicatore scelto, che restituisce un'idea della partecipazione al processo politico, è la percentuale di persone che hanno votato al primo turno alle elezioni comunali sul totale degli aventi diritto, dati in possesso del Ministero dell'interno ed elaborati dall'Istat. Le percentuali più basse, di poco superiori al 50% si registrano a Roma e Genova, mentre quelle più alte a Brindisi, Bologna, Cagliari e Reggio Calabria, senza mai superare il 75% degli aventi diritto.

CAPITOLO 2. Approfondimenti tematici nelle 15 città riservatarie

Tavola 5 - Sicurezza; politica e istituzioni

	SICUREZZA			POLITICA E ISTITUZIONI
	Omicidi (n. di omicidi denunciati per 100mila abitanti)	Furti in abitazione (n. di furti denunciati per 100mila abitanti)	Rapine (n. di rapine per 100mila abitanti)	Persone di 18 anni e più che hanno votato al primo turno alle elezioni comunali (distribuzione %)
Torino	1,1	636,5	218	66,5
Milano	1,3	646,8	271	67,6
Venezia	0,4	440,7	72,3	68,6
Genova	0,5	324,9	91,3	55,5
Bologna	0,8	563,7	144,7	71,4
Firenze	0,3	685,7	120	67,2
Roma	0,9	341,5	131,9	52,8
Napoli	3,5	145,1	350,8	60,3
Bari	1,9	558,4	193,4	67,6
Brindisi	/	/	/	70,2
Taranto	/	/	/	62,4
Reggio Calabria	4,5	190,9	54,1	74,5
Palermo	0,6	248,8	253,5	63,2
Catania	0,3	152,7	289,1	63,3
Cagliari	0,3	180,7	30,5	71,4

Tutti i dati di contesto presentati confermano non solo lo squilibrio Nord/Sud che caratterizza il nostro Paese, ma anche le differenze ancora più profonde che contraddistinguono le città metropolitane, a svantaggio delle città meridionali. Abbiamo visto anche come, confermando la diatriba sull'appartenenza effettiva della Sardegna alle regioni del Sud (in genere le Isole sono raggruppate appunto con il Sud) Cagliari sia molto più vicina alle città del Centro, eccezion fatta per i dati sulla Sicurezza.

Nel tenere conto di questo quadro di sfondo, non bisogna dimenticare che non abbiamo considerato alcun indicatore di benessere soggettivo, così come, da un lato, del peso dell'economia informale e, dall'altro, della rete relazionale, soprattutto familiare.

1.4 Gli indicatori disponibili e gli indicatori ideali

L'identificazione della lista degli indicatori comuni e già disponibili alle città riservatarie come di quelli ideali prende le mosse da quanto proposto nel quaderno del Centro nazionale pubblicato nel 2011 *L'Italia minore: mappe di indicatori sulla condizione e le disuguaglianze nel benessere dei bambini e dei ragazzi*, consultabile sul sito dello stesso Centro (www.minori.gov.it).

Il gruppo di lavoro, sulla base della lista di indicatori presente nel lavoro citato, organizzata in otto dimensioni di senso – Struttura sociale, Relazioni e legami, Povertà ed esclusione sociale, Partecipazione sociale, Stili di vita e condizioni di salute, Inclusione scolastica, Sicurezza rischio e pericolo, Diffusione e uso dei servizi – è stato chiamato a valutare in primis quali fossero gli indicatori realmente utili e attuali per la valutazione delle condizioni di vita e del benessere dei bambini e dei ragazzi e, una volta scremati, quali fossero nelle effettive disponibilità degli uffici comunali e quali diversamente non lo fossero.

I PROGETTI nel 2014. Lo stato di attuazione della legge 285/97 nelle città riservatarie

L'esito di questa operazione ha restituito due mappe, la prima relativa agli indicatori utili alla valutazione della condizione di vita e del benessere dei bambini e dei ragazzi e a disposizione delle città riservatarie, la seconda relativa agli indicatori ideali, ovvero una lista di indicatori utili ma non disponibili a oggi a livello cittadino.

In merito alla prima mappa, sulla base delle indicazioni puntuali pervenute dai referenti delle cinque città riservatarie coinvolte – cui è stata sottoposta una specifica griglia sulla quale esprimersi – gli indicatori sono stati inclusi nella lista di quelli effettivamente esistenti e replicabili se risultavano tali per almeno quattro città su cinque, utilizzando dunque un criterio sufficientemente restrittivo che permette di identificare il patrimonio informativo comune alle città coinvolte.

Alla dichiarazione di disponibilità è seguita una fase di effettiva raccolta dei dati. Fatta eccezione per la città di Napoli, l'esito dell'operazione di raccolta dei dati, organizzato nella tabella di seguito riportata, propone valori numerici e relativo aggiornamento temporale degli indicatori collezionati sul complesso delle città riservatarie in gioco. In alcuni casi tali informazioni sono state fornite dagli uffici comunali e inviate al Centro nazionale attraverso i referenti 285 – è il caso degli indicatori evidenziati in azzurro – in altri casi sono stati reperite direttamente dai ricercatori del Centro nazionale attraverso le fonti statistiche ufficiali a disposizione.

Come è immediatamente verificabile, si tratta per lo più di indicatori di natura demografica o derivanti dall'erogazione da parte del Comune di servizi e interventi a favore dei bambini e dei ragazzi e delle loro famiglie, che interessano in particolar modo l'ambito dell'accoglienza in affidamento familiare o nei servizi residenziali a seguito di un allontanamento dal proprio nucleo familiare e l'ambito della frequenza di un servizio educativo per la prima infanzia, intesi sia come nidi d'infanzia che servizi integrativi agli stessi. In sostanza, gli indicatori collezionati sfiorano il racconto dei bisogni non riuscendo ad approfondirlo adeguatamente – testimoniando l'offerta pubblica di servizio ma non la domanda proveniente dai territori – e al tempo stesso nulla intercettano dei comportamenti, abitudini, desideri e aspirazioni dei bambini e degli adolescenti.

Inoltre, la gran parte di tali indicatori sono di contesto, ovvero hanno un carattere descrittivo e portano alla luce una condizione di fatto su uno spaccato di vita dei cittadini di minor età – ad esempio l'indice di vecchiaia, ovvero il numero di residenti di 65 anni e più per 100 residenti di 0-14 anni. Solo un numero decisamente più esiguo di indicatori sono ascrivibili tra quelli di benessere, capaci cioè di supportare un giudizio sullo star bene o lo star male dei bambini e dei ragazzi lungo un continuum di misurazione – a questo secondo gruppo di indicatori appartiene, solo per citare un esempio, l'indicatore degli allontanamenti (affidamenti e minori accolti nei servizi residenziali) per 10mila residenti di 0-17 anni.

CAPITOLO 2. Approfondimenti tematici nelle 15 città riservatarie

Indicatori esistenti e replicabili nelle Città Riservatarie sulle condizioni di vita e il benessere di bambini e ragazzi								
Sintesi dei dati forniti da quattro città su cinque che costituiscono il gruppo di lavoro (Torino, Venezia, Bologna, Genova, Napoli)								
	Torino		Venezia		Bologna		Genova	
Indicatore	Valore dell'indicatore a cura della Città riservataria	Anno di riferimento dell'indicatore	Valore dell'indicatore a cura della Città riservataria	Anno di riferimento dell'indicatore	Valore dell'indicatore a cura della Città riservataria	Anno di riferimento dell'indicatore	Valore dell'indicatore a cura della Città riservataria	Anno di riferimento dell'indicatore
% minorenni residenti sul totale dei residenti	14,8	31/12/2014	14,4	31/12/2014	13,8	31/12/2014	14,0	31/12/2014
% Residenti di 0-2 anni sul totale dei residenti di 0-17anni	16,8	31/12/2014	14,3	31/12/2014	17,7	31/12/2014	15,5	31/12/2014
% Residenti di 3-5 anni sul totale dei residenti di 0-17anni	17,6	31/12/2014	16,4	31/12/2014	17,8	31/12/2014	16,1	31/12/2014
% Residenti di 6-10 anni sul totale dei residenti di 0-17anni	28,3	31/12/2014	28,2	31/12/2014	27,8	31/12/2014	28,3	31/12/2014
% Residenti di 11-13 anni sul totale dei residenti di 0-17anni	16,1	31/12/2014	17,6	31/12/2014	15,8	31/12/2014	17,1	31/12/2014
% Residenti di 14-17 anni sul totale dei residenti di 0-17anni	21,3	31/12/2014	23,5	31/12/2014	20,9	31/12/2014	22,7	31/12/2014
Indice di dipendenza giovanile (residenti di 0-14 per 100 residenti di 15-64enni)	20,0	31/12/2014	19,6	31/12/2014	17,5	31/12/2014	19,2	31/12/2014
Indice di vecchiaia (residenti di 65 anni e più per 100 residenti di 0-14 anni)	201,9	31/12/2014	231,2	31/12/2014	221,4	31/12/2014	242,0	31/12/2014
Copie con figli minorenni per 100 nuclei familiari	11,0	2015	19,4	2014	10,4	2015 novembre	19,0	2013
Monogenitore con figli minorenni per 100 nuclei familiari	4,0	2015	2,0	2014	6,8	2015 novembre	4,3	censimento 2011
Quoziente di natalità (nati per 1.000 residenti)	8,3	2014	6,7	2014	8,5	2014	6,9	2014
Età media della donna al parto	33,0	2014	32,1	2014	33,3	2014	33,1	2014
Tasso di fecondità delle ragazze di 15-19 anni (nati da donne di 15-19 anni per 1.000 residenti femmine di 15-19 anni)	3,2	2014	4,8	2014	5,2	2014	5,7	2014
Spose minorenni per 1.000 matrimoni	3,2	2014	0,0	2014	n.d.	-	0,0	2014
Minorenni stranieri residenti per 1.000 minori residenti	229,1	31/12/2014	177,3	31/12/2014	223,8	31/12/2014	147,7	31/12/2014
Tasso di natalità degli stranieri	16,6	2014	15,2	2014	15,8	2014	14,6	2014
% minorenni stranieri sul totale degli stranieri residenti	22,1	31/12/2014	20,4	31/12/2014	20,5	31/12/2014	21,8	31/12/2014
Allontanamenti (affidamenti e minori accolti nei servizi residenziali) per 10.000 residenti di 0-17 anni	54,1	31/12/2014	37,6	31/12/2014	53,2	31/12/2014	79,0	31/12/2014
Affidamenti familiari (a singoli, famiglie e parenti) per 10.000 residenti di 0-17 anni	34,8	31/12/2014	18,9	31/12/2014	13,3	31/12/2014	28,2	31/12/2014
Minori accolti nei servizi residenziali per minori per 10.000 minori residenti di 0-17 anni	19,3	31/12/2014	18,6	31/12/2014	39,9	31/12/2014	50,8	31/12/2014
Tasso di mortalità infantile (per 1.000 nati vivi) (da calcolare strettamente sulla popolazione residente della CR)	1,6	2014	1,7	2014	3,4	2015 novembre	5,1	2014
Incidenza della spesa per interventi e servizi sociali a favore di famiglie e minori sul totale della spesa per interventi e servizi sociali	34,0	2015	33,7	2014	49,0	2014	56,9	2014
Incidenza della spesa per nidi sul totale della spesa per interventi e servizi sociali a favore di famiglie e minori	61,0	2015	56,6	2014	52,2	2014	20,9	2014
Incidenza della spesa per i servizi integrativi o innovativi per la prima infanzia sul totale della spesa per interventi e servizi sociali a favore di famiglie e minori	0,1	2015	3,2	2014	1,8	2014	0,2	2014
% bambini iscritti ai nidi sul totale dei bambini residenti di 0-2 anni	21,9	2015	21,9	2014	31,2	2014	23,4	2014
% bambini iscritti ai servizi integrativi per la prima infanzia sul totale dei bambini residenti di 0-2 anni	3,5	2015	2,5	2014	2,4	2014	1,9	2014
Affidamenti familiari ogni 100 allontanamenti (affidamenti familiari e accolti nei servizi residenziali)	64,3	31/12/2014	50,3	31/12/2014	25,0	31/12/2014	35,7	31/12/2014
% minorenni in affidamento familiare con cittadinanza straniera	33,1	31/12/2014	48,6	31/12/2014	32,4	31/12/2014	20,9	31/12/2014
% minorenni nei servizi residenziali con cittadinanza straniera	41,4	31/12/2014	76,1	31/12/2014	-	31/12/2014	48,9	31/12/2014
Incidenza percentuale degli affidamenti eterofamiliari sul totale degli affidamenti familiari (a singoli, famiglie e parenti)	70,8	31/12/2014	43,1	31/12/2014	84,5	31/12/2014	82,5	31/12/2014
Incidenza percentuale degli affidamenti consensuali sul totale degli affidamenti familiari (a singoli, famiglie e parenti)	26,8	31/12/2014	55,6	31/12/2014	33,8	31/12/2014	3,4	31/12/2014
Incidenza percentuale dei bambini in affidamento da oltre 2 anni sul totale degli affidamenti familiari (a singoli, famiglie e parenti)	44,4	31/12/2014	58,3	31/12/2014	n.d.	31/12/2014	76,9	31/12/2014
Incidenza percentuale dei minori accolti nei servizi residenziali da oltre 2 anni sul totale dei minori accolti	16,0	31/12/2014	11,3	31/12/2014	12,2	31/12/2014	30,4	31/12/2014

Tra gli indicatori disponibili non sorprende verificare l'ampia presenza di quelli riferiti all'ambito dei fuori famiglia di origine che conferma gli esiti dei monitoraggi realizzati negli anni dal Centro nazionale con le città riservatarie sul tema specifico. Le città che hanno risposto al monitoraggio – non sono pervenute informazioni dalle città di Bari, Brindisi e Palermo – pur avendo in molti casi fornito solo il dato complessivo di accoglienza in affidamento familiare e nei servizi residenziali per minorenni, permettono di ricostruire alla data del 31/12/2014 la dimensione quantitativa del fenomeno e le principali coordinate nell'aggregato delle città riservatarie.

Dal confronto emerge una sostanziale tenuta dell'accoglienza e una proporzionale forte concentrazione nelle città riservatarie dell'accoglienza in affidamento familiare e ancor più di quella assicurata dai servizi residenziali per minorenni, già testimoniata nelle precedenti edizioni del monitoraggio.

I PROGETTI nel 2014. Lo stato di attuazione della legge 285/97 nelle città riservatarie

Bambini e adolescenti presi in carico e collocati in affidamento familiare o nei servizi residenziali per città riservataria - Al 31/12/2014							
Città riservatarie	In affidamento familiare	Nei servizi residenziali	Totale	Bambini e adolescenti in affidamento familiare per 1.000 residenti di 0-17 anni	Bambini e adolescenti accolti nei servizi residenziali per 1.000 residenti di 0-17 anni	Bambini e adolescenti fuori famiglia per 1.000 residenti di 0-17 anni	Bambini in affidamento familiare ogni bambino accolto nei servizi residenziali
Torino	462	256	718	3,5	1,9	5,4	1,8
Milano	200	925	1.125	1,0	4,4	5,4	0,2
Venezia	72	71	143	1,9	1,9	3,8	1,0
Genova	234	421	655	2,8	5,0	7,8	0,6
Bologna	71	213	284	1,4	4,1	5,4	0,3
Firenze	90	191	281	1,7	3,5	5,2	0,5
Roma	504	705	1.209	1,1	1,5	2,6	0,7
Napoli	193	415	608	1,0	2,2	3,3	0,5
Bari	-	-	-	-	-	-	-
Brindisi	-	-	-	-	-	-	-
Taranto	53	93	146	1,5	2,7	4,2	0,6
Reggio Calabria	54	177	231	1,7	5,6	7,4	0,3
Palermo	-	-	-	-	-	-	-
Catania	59	381	440	1,1	6,9	8,0	0,2
Cagliari	5	130	135	0,3	6,9	7,2	0,0
Totale	1.997	3.978	5.975	1,5	2,9	4,4	0,5

La complessiva debolezza dei dati elementari a disposizione, che si traduce nel limitato numero di indicatori utili alla valutazione delle condizioni di vita e del benessere dei bambini e dei ragazzi esistenti e replicabili nelle città riservatarie, ci conduce ad affrontare la seconda mappa ricostruita all'esito del lavoro del gruppo, ovvero la mappa degli indicatori per così dire ideali.

È del tutto evidente che gli indicatori che in questa sede sono definiti ideali non lo sono in senso assoluto. Non si tratta cioè degli indicatori che senza incertezze rappresentano quanto di meglio ci sia per indagare il benessere e la qualità di vita dell'infanzia e dell'adolescenza nel nostro Paese, si tratta piuttosto della proposta discussa e condivisa all'interno del gruppo di lavoro a partire dal documento già menzionato del Centro nazionale che collezionava gli indicatori sull'infanzia e l'adolescenza disponibili nel paese a un qualche livello di aggregazione territoriale fosse anche esclusivamente nazionale, che non esclude dunque integrazioni con ulteriori indicatori di interesse che allarghino ulteriormente la prospettiva di sguardo e il racconto sulle condizioni di vita e di benessere dei bambini e dei ragazzi.

Diversamente da quanto fatto per la mappa degli indicatori esistenti e replicabili, la mappa degli indicatori ideali è presentata in tabelle che danno conto di ciascuna dimensione di senso sulla quale si è ragionato: Relazioni e legami, Povertà ed esclusione sociale, Partecipazione sociale, Stili di vita e condizioni di salute, Inclusione scolastica, Sicurezza rischio e pericolo, Diffusione e uso dei servizi.

Per ciascuna dimensione, oltre a escludere gli indicatori che non sembravano al gruppo così mirati allo scopo, gli indicatori sono stati distinti in due grandi famiglie: quelli reperibili in qualche modo attraverso specifiche richieste ad altri enti e amministrazioni che ne detengono il

CAPITOLO 2. Approfondimenti tematici nelle 15 città riservatarie

possesso ma che non li pubblicizzano per via ordinaria; quelli effettivamente non reperibili neppure presso altri enti e amministrazioni.

La variabilità interna alle dimensioni di senso è estremamente forte sotto almeno due aspetti. In primis la numerosità degli indicatori, che oscilla tra i 3 indicatori della partecipazione sociale e i 22 dell'inclusione scolastica indicando uno sbilanciamento numerico consistente da dimensione a dimensione – relazioni e legami (13), povertà ed esclusione sociale (10), partecipazione sociale (3), stili di vita e condizioni di salute (6), inclusione scolastica (22), sicurezza rischio e pericolo (21), diffusione e uso dei servizi (8).

Rispetto alla possibilità di reperire o meno gli indicatori presso altri enti o amministrazioni, bisogna considerare che si tratta di un'eventualità niente affatto scontata. Come è infatti facilmente intuibile non è una faccenda di poco conto, poiché allargherebbe di molto la disponibilità di indicatori su cui ragionare con uno sforzo contenuto. Allo stesso tempo, questo aspetto interroga le città riservatarie sulle strategie da mettere in campo per lo scambio dei dati elementari per l'elaborazione degli indicatori, dati la cui produzione è un onere che resta in capo agli enti con i quali la città riservataria entra in relazione. Diversamente per gli indicatori ideali che non sono reperibili presso altre amministrazioni è chiaro che le strategie devono necessariamente essere diverse e quasi obbligate nell'impiantare specifiche azioni di raccolta dati in cui il protagonismo delle città riservatarie è certamente più marcato.

La prima dimensione delle Relazioni e legami è costituita da 7 indicatori che si presume possano essere rilevati presso altri enti o amministrazioni – prevalentemente provvedimenti a tutela di bambini e ragazzi, dunque attraverso il coinvolgimento attivo dei tribunali per i minorenni competenti territorialmente – e 6 indicatori ideali non reperibili per questa via, che sondando la percezione dei bambini e dei ragazzi e descrivono le relazioni in famiglia e tra pari.

I PROGETTI nel 2014. Lo stato di attuazione della legge 285/97 nelle città riservatarie

Indicatore	Relazioni e legami	
	nella disponibilità di altre amministrazioni	attualmente non reperibili
% di 14-17enni che considerano molto o abbastanza soddisfacenti i rapporti con i familiari		X
% di 6-17enni che bada ai fratelli più piccoli		X
% separazioni con figli minorenni affidati	X	
% divorzi con figli minorenni affidati	X	
% di 0-17enni rientrati nell'anno in famiglia a seguito di una accoglienza in affidamento familiare o in servizio residenziale		X
Provvedimenti urgenti a protezione del minore per 100.000 minori residenti	X	
Provvedimenti di allontanamento del minore dalla residenza familiare per 100.000 minori residenti	X	
Limitazione della potestà genitoriale per 100.000 minori residenti	X	
Decadenza della potestà genitoriale per 100.000 minori residenti	X	
Minori in stato di adottabilità per 100.000 minori residenti	X	
% di 3-17enni che frequentano coetanei nel tempo libero		X
% di 3-17enni che partecipano a feste organizzate per altri coetanei		X
% di 14-17enni che considerano molto o abbastanza soddisfacenti le relazioni con gli amici		X

La dimensione di senso della Povertà e esclusione sociale risulta fortemente polarizzata, presentando solo indicatori ideali non attualmente reperibili che affrontano in un'ottica multidimensionale accanto al tema della povertà monetaria anche quelli della grave deprivazione materiale e della povertà educativa intesa come privazione di possibilità di accesso a opportunità di crescita e fruizioni ritenute essenziali.

CAPITOLO 2. Approfondimenti tematici nelle 15 città riservatarie

Indicatore	Povertà e esclusione sociale	
	nella disponibilità di altre amministrazioni	attualmente non reperibili
Incidenza di povertà assoluta delle famiglie con almeno un figlio minore		X
Incidenza di povertà relativa delle famiglie con almeno un figlio minore		X
% 0-17 enni che vivono in famiglie a bassa intensità lavorativa (i cui componenti di età 18-59 lavorano meno di un quinto del loro tempo)		X
% 0-17 che vivono in famiglie con almeno quattro dei seguenti nove sintomi di disagio (grave deprivazione materiale): i) non poter sostenere spese impreviste, ii) non potersi permettere una settimana di ferie, iii) avere arretrati per il mutuo, l'affitto, le bollette o per altri debiti; iv) non potersi permettere un pasto adeguato ogni due giorni; v) non poter riscaldare adeguatamente l'abitazione e: non potersi permettere: vi) lavatrice vii) tv a colori viii) telefono ix) automobile.		X
% di 6-17enni che non hanno a disposizione un pc da utilizzare		X
% di 6-17enni che non usano internet		X
% di 6-17enni che hanno fruito nell'anno di spettacoli cinematografici		X
% di 6-17enni che hanno fruito nell'anno di concerti di musica		X
% di 6-17 anni che hanno fruito nell'anno di mostre e musei		X
% di 6-17enni che leggono libri		X

Analogamente anche la dimensione della Partecipazione sociale, come prevedibile, è costituita di soli indicatori ideali non reperibili a oggi. È questa una dimensione che in aggiunta presenta un seconda debolezza connessa all'estrema esiguità del set di indicatori individuati che vertono sulle varie forme di partecipazione all'associazionismo (volontariato, ricreativo, culturale, ecc.).

I PROGETTI nel 2014. Lo stato di attuazione della legge 285/97 nelle città riservatarie

Indicatore	Partecipazione sociale	
	nella disponibilità di altre amministrazioni	attualmente non reperibili
% di 15-19enni che sono membri di un'associazione		X
% di 14-17enni che svolgono attività gratuita per associazioni di volontariato e non		X
% di 6-17enni che partecipano ad attività di associazioni ricreative, culturali...		X

Volgendo lo sguardo alla dimensione di senso degli Stili di vita e condizioni di salute emergono 5 indicatori ideali non reperibili e 1 solo indicatore relativo al tasso di mortalità per età reperibile presso altri enti o amministrazioni. Come ovvio prevalgono gli indicatori puerocentrici che indagano nello specifico la forma fisica dei bambini, sia attraverso la valutazione del peso corporeo sia attraverso la pratica continuativa di un'attività sportiva, e gli stili di vita attraverso le abitudini alimentari connesse alla prima colazione.

Indicatore	Stili di vita e condizioni di salute	
	nella disponibilità di altre amministrazioni	attualmente non reperibili
% di madri che non effettuano nessun controllo in gravidanza		X
Tasso di mortalità per la classe 0-14 (per 10.000 minori 0-14 anni)	X	
% di bambini 8-9 anni in sovrappeso		X
% di bambini 8-9 anni obesi		X
% di 3-14 enni che fanno un'adeguata colazione		X
% di 3-17enni che praticano sport in maniera continuativa		X

Di tutt'altro segno la dimensione dell'Inclusione scolastica per la quale tutti gli indicatori che la costituiscono sono reperibili attraverso le informazioni collezionate dal Miur. Si tratta di un ampio novero di indicatori, di contesto e di benessere, che mirano a indagare la frequenza scolastica sia sul totale degli iscritti che sulla componente straniera nei vari ordini e cicli scolastici, ma anche le difficoltà del percorso di studi fotografando i fenomeni della ripetenza e dell'abbandono scolastico, e la condizioni dei bambini e dei ragazzi con disabilità.

CAPITOLO 2. Approfondimenti tematici nelle 15 città riservatarie

Indicatore	Inclusione scolastica	
	nella disponibilità di altre amministrazioni	attualmente non reperibili
Bambini iscritti alle scuole dell'infanzia ogni 100 residenti 3-5 anni	X	
Alunni iscritti alle scuole primarie ogni 100 residenti 6-10 anni	X	
Alunni iscritti alle scuole secondarie I° grado ogni 100 residenti 11-13 anni	X	
Studenti iscritti alle scuole secondarie II° grado ogni 100 residenti 14-18 anni	X	
% alunni stranieri sul totale degli alunni alla scuola dell'infanzia	X	
% alunni stranieri alla scuola dell'infanzia sul totale degli stranieri residenti di 3-5 anni	X	
% alunni stranieri sul totale degli alunni alla scuola primaria	X	
% alunni stranieri alla scuola primaria sul totale degli stranieri residenti di 6-10 anni	X	
% alunni stranieri sul totale degli alunni alla scuola secondaria di primo grado	X	
% alunni stranieri alla scuola secondaria di primo grado sul totale degli stranieri residenti di 11-13 anni	X	
% alunni stranieri sul totale degli alunni alla scuola secondaria di secondo grado	X	
% alunni stranieri alla scuola secondaria di secondo grado sul totale degli stranieri residenti di 14-18 anni	X	
% Ripetenti delle scuole primarie	X	
% Ripetenti delle scuole secondarie di I° grado	X	
% Ripetenti delle scuole secondarie di II° grado	X	
% Ripetenti del I° anno degli istituti secondari di II° grado	X	
Abbandoni scolastici per 100 iscritti della scuola secondaria di I grado	X	
Abbandoni scolastici per 100 iscritti al primo anno delle scuole secondarie di II° grado	X	
% di alunni in situazione di handicap nella scuola dell'infanzia	X	
% di alunni in situazione di handicap nella scuola primaria	X	
% di alunni in situazione di handicap nella scuola secondaria di primo grado	X	
% di alunni in situazione di handicap nella scuola secondaria di secondo grado	X	

I PROGETTI nel 2014. Lo stato di attuazione della legge 285/97 nelle città riservatarie

Riguardo agli indicatori della dimensione della Sicurezza e pericolo, la gran parte – 14 dei 21 complessivi – dovrebbero essere reperibili attraverso altri enti o amministrazioni. In questo caso, essendo molto sfaccettata la dimensione e i sensi in cui si declina, gli enti e le amministrazioni potenzialmente coinvolte si esauriscono in una pluralità di soggetti.

CAPITOLO 2. Approfondimenti tematici nelle 15 città riservatarie

Indicatore	Sicurezza e pericolo	
	nella disponibilità di altre amministrazioni	attualmente non reperibili
% 15-17enni che dichiarano di fumare quotidianamente		X
% 11-17enni che consumano alcolici fuori dai pasti per ubriacarsi		X
% 15-17enni che dichiarano di aver fatto uso di sostanze illegali (escluso cannabis) nell'ultimo anno		X
Nuovi minorenni segnalati per possesso di sostanze ad uso strettamente personale per 100.000 minorenni residenti	X	
Nuovi soggetti fino a 15 anni in trattamento presso i SerT per 100.000 ragazzi della stessa età	X	
% 15-17enni che dichiarano di aver fatto uso di psicofarmaci nell'ultimo anno		X
% IVG minorenni sul totale IVG	X	
% di 15-17 che dichiarano di usare preservativi nei rapporti sessuali		X
% 11-15enni che hanno partecipato a bullismo nell'ultimo anno		X
% 11-15enni che hanno partecipato a scontri fisici nell'ultimo anno		X
% tentativi di suicidio degli 0-17enni sul totale dei tentativi di suicidio	X	
Tentativi di suicidio degli 0-17enni su 100.000 minorenni residenti	X	
Suicidi di minorenni per 100.000 minorenni residenti	X	
Minorenni feriti in incidenti stradali su 1.000 minorenni residenti	X	
Morti di 0-17 anni in incidenti stradali per 100.000 minori di 0-17 anni	X	
Minorenni denunciati alle Procure per 1.000 minorenni di 10-17 anni	X	
% minorenni stranieri denunciati alle Procure sul totale dei minorenni denunciati alle Procure	X	
% minori condannati sui minori denunciati per i quali è iniziata l'azione penale	X	
% minori stranieri condannati sul totale dei minori condannati	X	
Delitti di atti sessuali con minorenne per i quali è iniziata l'azione penale per 100.000 minori residenti	X	
Delitti di pornografia minorile, ecc... per i quali è iniziata l'azione penale per 100.000 minori residenti	X	

Infine la dimensione di senso della Diffusione e uso dei servizi prevede tutti indicatori che dovrebbero essere potenzialmente reperibili presso altri enti o amministrazioni. Si tratta di

I PROGETTI nel 2014. Lo stato di attuazione della legge 285/97 nelle città riservatarie

informazioni che mirano a fare il punto sull'accessibilità ad alcuni servizi di base, quali il pediatra o i consultori materno-infantili, e i tassi di occupazione dei posti letto ospedalieri.

Indicatore	Diffusione e uso dei servizi	
	nella disponibilità di altre amministrazioni	attualmente non reperibili
Bambini residenti di 0-14 anni per pediatra di base	X	
% pediatri con più di 800 assistiti	X	
Tasso consultori materno-infantili (per 100.000 abitanti)	X	
% consultori pubblici materno-infantili	X	
Tasso posti letto ospedalieri ostetricia-ginecologia (per 100.000 abitanti)	X	
Tasso posti letto ospedalieri pubblici ostetricia-ginecologia (per 100.000 abitanti)	X	
Tasso posti letto ospedalieri specialità pediatriche (per 100.000 abitanti)	X	
Tasso posti letto ospedalieri pubblici specialità pediatriche (per 100.000 abitanti)	X	

Agli esiti dell'esperienza di riflessione del gruppo di lavoro sugli indicatori della condizione di vita e del benessere dei bambini e dei ragazzi è del tutto evidente che l'informazione a oggi a disposizione in termini comparativi, nel novero delle città riservatarie, è certamente perfettibile e invita a pensare ad almeno due percorsi di messa a fuoco, e a frutto, della stessa.

È innanzitutto auspicabile la condivisione delle mappe emerse a tutte le città riservatarie, lasciando un margine di elasticità e di manovra per eventuali puntualizzazioni e integrazioni. In generale il principio che dovrebbe ispirare tale operazione è la riduzione e la sintesi in modo da consegnare all'esito indicatori sui quali si realizzi un'ampia e solida convergenza e si concordi ci sia una reale capacità di descrizione del benessere e delle condizioni di vita dei bambini e dei ragazzi anche in relazione ai bisogni emergenti dal territorio, utilizzando allo scopo quanto di utile è stato rilevato nella precedente Relazione al Parlamento, in termini di interventi e servizi sperimentati all'interno del Nomenclatore infanzia e adolescenza, così da coniugare bisogni del territorio e ragionamento sul benessere dei bambini e dei ragazzi.

Sulla prima mappa, quella degli indicatori esistenti e replicabili, si rende necessario stabilire una tempistica per la raccolta in tutte le città riservatarie dei dati necessari alla costruzione degli indicatori, afferenti per lo più, come già detto in precedenza, agli aspetti demografici e ai servizi e

CAPITOLO 2. Approfondimenti tematici nelle 15 città riservatarie

interventi erogati dai Comuni, costruendo per questa via nel corso del tempo una serie storica capace di restituire le tendenze in atto nelle città e una comparazione tra di esse.

Sulla seconda mappa degli indicatori ideali sarebbe importante definire, accanto a percorsi virtuosi di collaborazione tra enti per la piena condivisione e scambio dei dati già in possesso di ciascuno di essi, le modalità e i tempi per la raccolta delle informazioni che riguardano la percezione del mondo da parte dei bambini e dei ragazzi. Si potrebbe quindi realizzare nelle città riservatarie un'indagine con cadenza biennale o triennale, per sondare gli aspetti più soggettivi della condizione di vita e del benessere. Lo zoccolo di informazioni prodotto potrebbe venire riproposto in ciascuna tornata di rilevazione, al fine di monitorare le tendenze in atto, e a fianco di esso si potrebbero inserire uno o più approfondimenti, variabili nelle diverse tornate, che rispondano a particolari esigenze informative e di conoscenza e analisi di questioni emergenti.